

**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**Sezione di Pavia**



**15 e 16 Giugno 2019**

**MONTE PASUBIO**

**TREKKING DI DUE GIORNI, DA BOCCHETTA DI CAMPIGLIA AL**

**RIFUGIO LANCIA**

**SCENARI DELLA GRANDE GUERRA**



## **I° GIORNO:**

partenza da **Bocchetta di Campiglia** nei pressi di Passo Xomo (m.1216) con meta

**Rifugio Vincenzo Lancia** (m 1825)

*Dislivello* : 900 m salita

*Quota massima* : 2112 m (Col Santo)

*Tempo di percorrenza* : 6 ore

*Difficoltà* : E (escursionisti)

**Da Bocchetta di Campiglia**, imboccando il sentiero n. **366**, si inizia la spettacolare strada delle **52 gallerie** (la più lunga delle quali è la 19° "Re Vittorio Emanuele III", di 318 m) che intagliando la parete sud del massiccio, sale con progressione fino a 2000 metri, per poi scendere lievemente a quota 1928, dove sbucando dall'ultima galleria ci si trova a passare per il **Rifugio Papa**. Si prosegue lungo il **sentiero 120** (strada bianca) passando vicino **all'Arco Romano** e arrivando alla chiesetta di **Santa Maria** (m 2070): da qui, dove termina la strada, si segue sempre per il **sentiero 120** verso le **Sette Croci** (m 1991) e **Selletta del Groviglio** (m 2077) passando sotto i **Denti**. Poco dopo la selletta, si continua per sentiero **120 verso i Campiluzzi**, Sella Est e **Sella delle Pozze** (sentiero più in quota).

Da **Sella delle Pozze** (m 1903), per comodo sentiero si percorre l'**Alpe Pozza** fino a giungere a **Rifugio Lancia** (m 1825). Il Rifugio Lancia fu inaugurato nell'estate 1940 dall'allora presidente della SAT, Società degli Alpinisti Tridentini di Rovereto Amedeo Costa, che lo volle dedicare all'amico **Vincenzo Lancia**, fondatore della casa automobilistica Lancia, **scomparso nel 1937**.

La strada delle 52 gallerie (o strada della Prima Armata) è una mulattiera militare costruita durante la prima guerra mondiale sul massiccio del Pasubio.

La strada si snoda fra Bocchetta Campiglia e le porte del Pasubio (1934 m) attraversando il versante meridionale del monte, situato al riparo dal tiro dell'artiglieria austro-ungarica, caratterizzato da guglie, gole profonde e pareti rocciose a perpendicolo.

Davanti al rifugio Papa sul lato sud c'è la Val Canale che scende ripidamente verso il basso, mentre a nord ed a est inizia la cosiddetta "Zona Sacra", teatro di cruenti combattimenti per circa 3 anni (dal 1915 al 1918).

L'ascesa da Bocchetta di Campiglia a Rifugio Lancia richiede circa 6 ore.

*Cenno storico:*

*La strada è un vero e proprio capolavoro d'ingegneria militare e di arditezza, considerando anche le condizioni e l'epoca in cui fu costruita, nonché la rapidità d'esecuzione: i lavori cominciarono il 6 febbraio 1917 e furono conclusi nel novembre 1917. Fu realizzata dalla 33<sup>a</sup> Compagnia minatori del 5<sup>o</sup> reggimento dell'Arma del genio dell'Esercito Italiano, con l'aiuto di sei centurie di lavoratori: compagnia 349, 523, 621, 630, 765 e 776. A capo della 33<sup>a</sup> Compagnia fu posto il tenente Giuseppe Zappa, dal 18 gennaio al 22 aprile 1917; gli succedette il capitano Corrado Picone fino alla fine della guerra.*

*Nei primi giorni di dicembre 1917, prima di lasciare il Pasubio, la 33<sup>a</sup> Compagnia minatori inaugurò simbolicamente la strada, abbattendo un muro costruito appositamente davanti alla prima galleria. Sarà la 25<sup>a</sup> minatori, assieme alle centurie rimaste, ad ultimare la strada, comprese le gallerie 49 e 50, ed in definitiva ad aprirla.*

## **II° GIORNO:**

Dal Rifugio **Vincenzo Lancia** (m 1825) al **Pian delle Fugazze** (m 1162)

*Dislivello* : 450 m salita – 1050 m discesa

*Quota massima* : 2232 m (Cima Palon)

*Tempo di percorrenza*: 6 ore

*Difficoltà*: E (escursionistico)

Dal **Rifugio Lancia** si risale a **Bocchetta delle Corde** (m 1894) per il **sentiero 102 o 105**, quindi si prosegue **sul 105** in direzione sud-est aggirando il monte **Roite** sul lato ovest sino a giungere alla **Sella del Roite** (m 2081), punto in cui si entra nella zona dei combattimenti della **Prima Guerra Mondiale** sul lato austriaco. Si prosegue sul sentiero **105** passando in successione sul **Piccolo Roite**, **Selletta del Piccolo Roite**, **Dente Austriaco**, **Dente Italiano** e **Cima Palon (la vetta del Pasubio)**: il percorso con un su e giù continuo si mantiene in quota e si potranno osservare le trincee, le gallerie e le postazioni austriache ed italiane.

Il Dente Italiano venne così chiamato durante la Prima guerra mondiale in quanto rappresentava la prima linea nella parte più alta del massiccio; mentre dalla parte austro-ungarica c'era il Dente Austriaco.

*Cenno storico:*

*Il Dente italiano, all'inizio del Prima guerra mondiale, diventò dai primi giorni un punto di forza dell'esercito italiano sul Pasubio, occupato nell'iniziale ritirata austriaca per fortificare le linee di difesa. Tuttavia, durante la Strafexpedition, l'esercito asburgico avanzò fino ad insidiare la stessa Cima Palon, assestandosi all'inizio dell'estate 1916 sulla linea fra i Denti.*

*La grande battaglia del 2 luglio 1916 vide il tenente Damaggio fermare l'avanzata nemica sulla selletta fra Dente e Cima Palon, da cui il nome della selletta stessa.*

*Durante la guerra di mine il Dente Italiano fu scavato non solo per offrire postazioni di fuoco e ricoveri per l'esercito italiano, ma anche nel tentativo di insinuarsi sotto le postazioni nemiche del Dente Austriaco con lo scopo di farle saltare con dell'esplosivo. Spesso però le gallerie del Dente Italiano sono gallerie di "contromina", scavate in maniera disordinata, senza un preciso progetto, ma seguendo i rumori degli scavi dei nemici nel tentativo di fermarli. Assumono perciò un andamento tortuoso.*

*Dal settembre 1917 al 13 marzo 1918 vennero fatte brillare numerose mine, dall'una e dall'altra parte, senza mai ottenere i risultati voluti.*

***Alle 4:30 del 13 marzo 1918 furono fatti brillare 50.000 kg di tritolo e altri esplosivi in una camera di scoppio al di sotto del Dente Italiano, provocando una gigantesca esplosione e causando il crollo della parte settentrionale del monte.***

*Rimasero uccisi nel crollo della roccia 52 militari italiani e, a causa del ritorno di fiamma dei gas, anche 3 austro-ungarici.*

*Le postazioni italiane erano state ridotte al minimo in quell'occasione, a causa di una mina italiana che doveva essere fatta scoppiare quella mattina stessa.*

*Con quest'ultima grande mina austriaca terminò la guerra di mine che interessò il Dente Italiano ed Austriaco.*

*Le gallerie del Dente Italiano sono oggi in parte crollate, ma accessibili con la dovuta prudenza nella loro parte iniziale. Vi è inoltre la Galleria Papa che permetteva un collegamento al coperto con la vicina Cima Palon.*

**Da Cima Palon** si scende brevemente al **Cogolo Alto** (dove ci sono i ruderi di un ex rifugio militare) e poco dopo c'è un bivio.

Si prende direzione a destra per il **sentiero 398** che costeggiando l'Incudine, seguendo la cresta, porta alla galleria **d'Havet** (m 1781).

Poco dopo la galliera **d'Havet** (circa 200 m di lunghezza) a destra, si prende il sentiero 179 che scendendo la **Val di Fieno** conduce direttamente a **Pian delle Fugazze** (m 1162), utilizzando anche tratti di strada bianca.

Durante i due giorni di trekking, sarà forte l'impatto storico per quanto accadde un secolo fa. La discesa finale ci condurrà al passo, dove ci attende il pullman.

Tutto il percorso dei due giorni sarà di tipo escursionistico, quindi non vi si troverà alcun tratto attrezzato al quale prestare particolare attenzione; **le torce elettriche sono assolutamente indispensabili il primo giorno perché alcune gallerie sono abbastanza lunghe e buie, le volte non sempre alte e con alcuni gradini.**

### **Attrezzatura e dotazioni**

Trattandosi di escursione a quote oltre i 1500 metri, è necessario dotarsi di:

- **Lampada frontale;**
- **Sacco lenzuolo;**
- Scarponi d'alta quota;
- Impermeabile;
- Pile;
- Giacca a vento;
- Cuffia e guanti.

E' altresì consigliato di portare con se generi alimentari per i due pranzi.

### **Preparazione fisica**

Viste le distanze da percorrere, è necessaria una media preparazione fisica, data anche da escursioni già effettuate nella recente stagione.

Referenti per il C.A.I. Pavia:

**Andrea Zanaboni:** 347.1798911;

**Stefano Bonfoco:** 339.8330899.